



Dario Caricato/Ansa

# Guerra per le «bionde» Uccisi due finanzieri Brindisi, preso l'autista del fuoristrada-killer

SIMONE TREVES

BRINDISI Doveva essere un posto di blocco, è diventata la bara per due finanzieri, Alberto De Falco, 33 anni, e Antonio Sottile, 29, investiti frontalmente e violentemente da un «mostro» blindato di contrabbandieri in cerca di una via di fuga dalla zona che stava per essere circondata. Gli altri due finanzieri a bordo della Fiat Punto d'ordinanza sono rimasti feriti, uno gravemente, mentre i banditi fuggivano a piedi nella campagna abbandonando il loro fuoristrada carico di sigarette: due sono stati catturati dopo poche ore, e uno di loro, quello ferito nello scontro, avrebbe fatto larghe ammissioni.

Il fatto ha creato grande emozione tanto che per oggi i sindacati hanno proclamato una giornata di sciopero generale per solidarietà con le forze dell'ordine mentre si seguono con attenzione l'evoluzione delle condizioni di uno dei militari feriti, Sandro Marras, ricoverato a Lecce nel centro neurologico, per il quale è necessaria l'assistenza meccanica per la respirazione. Stabile invece, anche se non del tutto fuori pericolo, la situazione per Edoardo Roscica, ricoverato nell'ospedale di Brindisi: è politraumatizzato con conseguenze ai polmoni per le fratture di alcune vertebre.

La ricostruzione del dramma è stata portata a termine in giornata e presentata al Senato dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco, che domani insieme al ministro della Difesa Sergio Mattarella assisterà ai funerali delle due vittime: l'operazione era scattata poco dopo la mezzanotte di mercoledì in un'area a nord di Brindisi, nei pressi del santuario di Jaddico, tra la statale 379 e le complanari nelle due direzioni. La vettura di servizio dei militari è andata completamente distrutta nell'impatto. I finanzieri sulla Punto, del corpo dei Baschi verdi della II compagnia di Brindisi, sono stati tutti e quattro estratti soltanto dopo l'intervento dei Vigili del fuoco.

L'operazione anti-contrabbando era scattata da qualche ora nelle campagne circostanti la statale e vedeva impegnate varie pattuglie della Gdf. Nei pressi del santuario di Jaddico i militari avevano intercettato un'autocolonna di contrabbandieri e alcune pattuglie avevano isolato il blindato, accerchiandolo. Il «mostro», una Ranger Rover corazzata di speroni e rinforzata per resistere agli sfondamenti, ha cercato di aprirsi un varco nell'accerchiamento ed è andato a tutta velocità contro la Punto per mandarla fuori strada e aprirsi un varco. Gli inquirenti si chiedono quanto, in quel momento, avesse pesato la deliberata volontà di investire l'auto della finanza e quanto la conciliazione del sentirsi in trappola,

elemento per valutare l'intenzione omicida dei banditi in fuga. La vettura-mostro si è però accartocciata e i militari vi sono rimasti intrappolati. I contrabbandieri allora hanno abbandonato il blindato e carico e si sono gettati nella campagna.

Le indagini successive, precedute da ampie battute in tutta la zona del santuario, hanno portato al fermo di due uomini che sono stati interrogati sino alla tarda serata di ieri, quando uno dei due è crollato, in pratica confessando di essere stato lui alla guida della 4x4 corazzata.

Lo sciopero di oggi, proclamato dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil di Brindisi, si svolgerà nell'ultima ora di lavoro di tutte le categorie lavorative e sarà «a sostegno della l'ordine dopo l'aggressione della criminalità organizzata costata la vita a due finanzieri». «Cgil, Cisl e Uil - si legge nell'annuncio - ritengono che i cittadini, i lavoratori e l'intera società non possano sentirsi estranei in questa vera e propria guerra contro coloro che vogliono affermare il dominio criminale sulla vita civile».

Infine, nel corso di una conferenza stampa svoltasi in questura il procuratore della repubblica di Brindisi Luigi Molendini, il sostituto Isabella Ginefra, il comandante provinciale della Guardia di Finanza, il colonnello Giuseppe Serrano ed il questore Paolo Scarpis hanno fatto il punto sull'agguato criminale. In questa occasione è stato confermato che uno dei banditi fermati, identificato in Giuseppe Contestabile, con precedenti penali nel contrabbando, ha ammesso che era alla guida del «blindato» al momento dello speronamento e rimanendo leggermente ferito nello scontro.

In alto la Fiat punto della Gdf speronata da un blindato, sotto un controllo dei finanzieri sui chiodi usati dai contrabbandieri pugliesi per impedire di essere seguiti e in basso il sottosegretario Alberto Maritati

## LA POLEMICA

## Vertice a Palazzo Chigi, giro di vite contro i criminali E la Finanza denuncia: «Senza mezzi per combattere»



## L'INTERVISTA

### Maritati: «Bruceremo i loro blindati»

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

ROMA «No, non hanno chiesto più uomini e mezzi, che pure hanno bisogno di ammodernamenti costanti. Hanno chiesto misure più incisive per contrastare, a livello internazionale, i contrabbandieri che imperversano in Puglia». Alberto Maritati, sottosegretario agli Interni, ha appena concluso un incontro con il generale della Guardia di finanza, il questore di Brindisi e le forze di polizia, dove si è recato in rappresentanza del ministro. Ci tiene a spazzare subito il campo «da polemiche inutili», mentre percorre questa regione che conosce come le sue tasche. E che è diventata terreno di conquista per contrabbandieri di merci e di uomini. Una guerra combattuta ogni notte, con criminali

pronti a tutto, che sniffano coca prima di agire, che usano autoblindi e mezzi sofisticati. Che sfidano le istituzioni. «Non è vero che lo Stato ha mezzi inadeguati e pochi uomini per contrastare il contrabbando, il discorso è altro e supera i nostri confini», dice al telefono il sottosegretario. Il primo impegno, il più urgente, è l'iniziativa di cui si farà portavoce con il governo: introdurre nel pacchetto sicurezza misure che prevedano l'abbattimento dei mezzi sequestrati ai contrabbandieri.

Un'altra notte di sangue in Puglia e due uomini della guardia di finanza uccisi. È di nuovo allarmoso.

«L'operazione dal punto di vista della polizia, devo dire drammaticamente, forse paradossalmente, è riuscita. Hanno bloccato la colonna di malvi-

## I PRECEDENTI

### Una lunga scia di sangue sulle strade pugliesi

ROMA L'episodio più cruento, fino all'altra notte, risale a sei mesi fa, quando due giovani coniugi furono investiti ed uccisi da un blindato dei contrabbandieri mentre tornavano a casa dalle vacanze, sull'A-16 Bari-Napoli. Ma la guerra tra contrabbandieri e Fiamme Gialle va avanti da anni ed ha mietuto sei morti ed almeno

una ventina di feriti non solo tra i militari, ma anche tra semplici automobilisti coinvolti in inseguimenti o speronati dai banditi per aprirsi la via della fuga.

La lunga serie di morti parte dal 4 gennaio del '99: un giovane che si trovava a bordo di un'autoambulanza scambiata per una volante a causa del lampeggiatore, fu

travolto da un blindato di trafficanti vicino Casamassima (Bari). Due settimane prima, a Polignano a mare, fu travolta una Fiat Tipo con tre donne ed un bambino a bordo: la conducente, 29 anni, riportò gravi ferite. Pochi giorni prima nella stessa zona oltre 30 automobilisti finirono sui chiodi sparpagliati dai contrabbandieri sulla statale 100. Nel marzo '99, per sfuggire ad un inseguimento della Finanza, alla periferia di Foggia l'autista di una Fiat Tempra carica di «bionde» si scontrò con un'auto: il conducente, 27 anni, di Foggia, morì durante il trasporto in ospedale. Il 16 luglio '99 due adulti e tre bambini restano feriti dopo essere stati speronati da un'auto dei contrabbandieri in fuga nei pressi di Bitonto.

Ad agosto il fatto più grave: i due coniugi Ennio Petrosino, 33 anni, e Rosa Zaza, di 21, sposati da meno di un anno, al ritorno in moto dal porto di Bari dopo una vacanza in Croazia, vengono travolti tra Candela e Cerignola da una Renault 21 i cui occupanti tentavano un'inversione di marcia. Muoiono sul colpo. A settembre, restano feriti vicino ad Adelfia (Bari) quattro finanzieri in uno scontro con i blindati. Ad ottobre Anna Pace, 62 anni, rimane vittima di uno scontro con un furgone carico di sigarette lungo la statale tra Fasano e Locorotondo. Altre tre persone rimangono ferite nell'incidente. Pochi giorni dopo nel barese due fuoristrada travolgono una Polo ferendo un uomo di 52 anni. E in dicembre due carabinieri rimangono feriti nell'inseguimento di una autocolonna di contrabbandieri cominciato nei pressi di Monopoli (Bari). Infine, la notte tra il 5 ed il 6 febbraio, due ragazzi restano feriti a Rutigliano in un incidente provocato da un blindato dei contrabbandieri.

## I BLINDATI DEI CONTRABBANDIERI

Alla fine del '97 i mezzi dei contrabbandieri avevano solo lastre di ferro e vetri antiproiettili, ma nel '99 vengono trasformati in veri e propri mezzi corazzati.

## Le modifiche

Piccola botola davanti al sedile del navigatore per il lancio di chiodi

Congegno meccanico spargiolo nella parte posteriore

Parabrezza antiproiettile

Gabbia in acciaio a protezione di radiatore e motore

Lastra di acciaio dietro i sedili anteriori con spioncino in vetro antiproiettile

Portiere rinforzate con lastre d'acciaio

Ruote riempite di silicone per evitare lo sgonfiamento anche in caso di colpi d'arma da fuoco

Rostri sul paraurti anteriore

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

PA&G Infograph

